

Arbitri: sabato Collina riposa

MILANO. Piccoli strascichi delle polemiche su Lazio-Juve: «Qualcosa di errato c'è stato - ha detto Cragnotti - Non voglio tornare sulla partita con la Juve: le due squadre sono state equilibrate, ma sono stati degli episodi a determinare il risultato e quindi qualcosa di errato c'è stato». Intanto, il contestato arbitro Collina non arbitrerà sabato: serie A (h. 16): Brescia-Lazio; Boggi; Fiorentina-Vicenza; Bazzoli; Juve-Piacenza; Borriello;

Lecce-Bologna; Branzoni; Milan-Atalanta; Pellegrino; Parma-Napoli; Preschern; Roma-Inter; Cesari; Samp-Empoli; Bologna; Udinese-Bari; Messina. Serie B: Cagliari-Toro; Farina; Andria-Genoa; Bettini; Lucchese-Salernitana; Paparesta; Monza-Chievo; Strazzeria; Padova-Ravenna; Rodomonti Perugia-Reggiana (15,30); De Santis; Pescara-Venezia; Lana; Reggina-C.Sangro; Gambino; Treviso-Foggia; Rosetti; Verona-Ancona; Pin.



Joe Frazier ubriaco alla guida

FILADELFA. Dopo le disavventure giudiziarie di Mike Tyson, un altro grande del pugilato è incappato nei rigori della giustizia. L'ex campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier (nella foto) è stato infatti arrestato per guida in stato di ubriachezza. L'ex pugile, attualmente proprietario di una palestra a Filadelfia, ha lanciato la sua Jaguar contromano ed è passato con il rosso a un incrocio. Dopo essere stato fermato dalla polizia ha det-

to di sentirsi male, di avere dei problemi di pressione alta, ed è stato portato in ospedale. La famiglia, subito intervenuta, ha chiesto che non siano divulgate notizie sulle sue condizioni. Joe Frazier, 54 anni, conquistò il titolo mondiale dei massimi nel 1971, battendo Muhammad Ali, che in seguito lo sconfisse due volte. Nel 1973 Frazier fu messo knock out da George Foreman, che conquistò a sua volta il titolo mondiale.

OGGI IN TV

12,20 Studio sport	Italia1
12,55 Tmc sport	Tmc
14,30 Zak magazine	Telo+
15,35 Tiro a volo. Gran Prix	Raitre
15,50 Auto. Rally di Sanremo	Raitre
16,10 Mountain bike. Gp Italia	Raitre
16,30 Calceotto. Master	Raitre
18,20 Sportsera	Raidue
18,25 Studio sport	Italia1
20,00 Tmc sport	Tmc
23,00 Tmc2 sport e Goal magazine	Tmc2
0,05 Studio sport	Italia1
1,15 Basket. Ottavi playoff	Raitre

Microsoft
Office 97
Per informazioni telefona al (167-231231)

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 9 Aprile 1998 27

Se usi già un vecchio Office, Word o Excel risparmi il **50%** su Office 97.

Ai rossoneri la prima finale di Coppa Italia, turbata da incidenti tra tifosi romani e forze dell'ordine

WEAH, CHE DIAVOLO
Il Milan, in extremis, beffa la Lazio

MILANO. Da non crederci. Nel giro di quattro giorni, la Lazio passa da un harakiri all'altro. Dopo la Juve, il Milan. Una beffa atroce, almeno questa volta. E così, con lo scudetto, si allontana anche la Coppa Italia. All'Olimpico serve un 2-0: e non sarà facile stradicarlo. Prima i miracoli di Rossi, sei palle-gol a una, o forse mezza, poi, all'ultimo minuto, la rocambolesca sgrullata di Weah. Come domenica, decide un episodio, un errore (del trio Marchegiani-Nesta-Negro), un ghigno sinistro degli dei.

Per Eriksson seconda sconfitta consecutiva Protagonista Rossi, prima con alcune parate determinanti, poi col rilancio che offre al liberiano la palla per battere Marchegiani in uscita

videnziale stinco, in mischia, intercetta. Alla ripresa, processione di Nesta, Mancini e Fuser sotto il covo ultrà. La Lazio non merita scorte così spregevoli. Non appena si gioca, ecco Mancini davanti a Rossi e Favalli battere a porta vuota: sventa Costacurta, al pelo. Maldini sollecita Ganz all'incornata, fuori bersaglio. Pressing disordinato, ma ardente. Nilsen si immola su Casiraghi, imbeccato dal Mancio. Sequestrato il centrocampo, la Lazio è la compagine che gioca meglio e di più. Il Milan si rintana per poi scattare in avanti. Quando può, quando i rivali glielo concedono. Abbaia, non morde. La cronaca di una notte non può stravolgere la storia di un campionato. Weah e Ganz si muovono poco. Jugovic e Nedved ci provano da lontano. Nilsen su punizione: come non detto. Al 15', Ba e Maniero avvicendano Savicevic, in riserva da tempo, e un Ganz soverchiato dalla fanteria rivale. La Lazio non demorde. Punizione di Mancini, traiettoria subdola, stoccata di Casiraghi: non ci fosse Rossi... Smoje salva in scivolata su Nedved, che si apprestava a fare fuoco dal cuore dell'area: un miracolo.

Il Milan non arriva mai al tiro, salvo al 22', con un blitz di Albertini, rintuzzato da Marchegiani e Nesta. Eriksson ricorre a Grandoni: esce Chamot, acciaccato. A Capello bastano quindici minuti per licenziare Ba: dentro Leonardo, fra lo sconcerto generale. Il Milan si aggrappa ai sin-



Un momento dei violenti incidenti scoppiati ieri sera a metà tempo tra i tifosi laziali e la polizia (TELEFOTO ANSA)

Roberto Beccantini

MILAN [4-4-2]

ROSSI	6
NILSEN	6
SMOJE	6
COSTACURTA	6
MALDINI	6
SAVICEVIC	5,5
(15' st BA)	sv
(30' st LEONARDO)	sv
ALBERTINI	6
DESAILLY	6,5
DONADONI	5,5
GANZ	5
(15' st MANIERO)	5,5
WEAH	6
All.: CAPELLO	6

LAZIO [4-4-2]

MARCHEGIANI	5,5
CHAMOT	6
(29' st GRANDONI)	sv
NESTA	6
NEGRO	6
FAVALLI	6
FUSER	6
VENTURIN	7
JUGOVIC	6
NEDVED	6
CASIRAGHI	6
MANCINI R.	5,5
(40' st GOTTARDI)	sv
All.: ERIKSSON	6

Arbitro: BAZZOLI 7
Reti: 45' st Weah. Ammoniti: Favalli, Nesta. Spettatori: paganti 63.654, incasso 1.924.670.000. Ritorno: 29 aprile a Roma.

La polizia carica gli ultras Incidenti nell'intervallo provocati da lanci di fumogeni e oggetti vari

MILANO. «Tutto sommato un buon Milan, sicuramente è uno dei migliori visti in questa stagione. Avevamo il cuore pieno di ciò che fu, finalmente abbiamo qualcosa anche dal presente. Adesso l'Europa è più vicina». Silvio Berlusconi è contento di come sia finita. Il gol di Weah tiene aperta la speranza dell'Europa, ma a metà tempo era piuttosto preoccupato.

Ma ciò che più è piaciuto al presidente è la forza del centrocampo che «ha dominato quello avversario. Merito di Desailly che in quel ruolo riesce a fare molto bene. Penso che d'ora innanzi lui resterà a centrocampo. Anche perché in difesa ci sono valide alternative». E la Lazio? «Sto giocando chiusa in difesa - risponde - e cerca di colpire in contropiede, la sua specialità. Il migliore? Nesta, ma non lo scopro io. Piace a tutti, è veramente straordinario e sempre pronto come tutti i suoi compagni. Tra l'altro non mi sembra affatto che stiano risentendo della sconfitta di domenica con la Juventus». Il futuro? «Cosa succederà non lo so e non lo voglio dire. Godiamoci il presente e aspettiamo il ritorno con la Lazio a fine mese». Capello è di poche parole, corre negli spogliatoi e sussurra soltanto: «E' la vittoria del cuore».

Per una sera è tornato a sorridere anche lui. [n. sor.]

CONSIGLIO DI LEGA

Le squadre cadette vogliono un largo interscambio Tre o quattro promosse ma con playoff tra A e B

MILANO. Lega Calcio molto vicina a un accordo sulla gestione dei diritti televisivi, ma i presidenti delle società di serie B, che si sono riuniti in mattinata, bocciano la proposta di limitare a due le promozioni e le retrocessioni con la serie A. Intanto il Consiglio di Lega ha fissato le date della prossima stagione: il campionato di serie B inizierà il 6 settembre, la domenica successiva la serie A. La coppa Italia potrebbe partire il 16 o il 23 agosto. La data precisa verrà fissata dopo il 20 maggio, quando si saprà se Juventus e Vicenza avranno vinto le rispettive coppe internazionali e dovranno così partecipare alla Supercoppa europea del 28 agosto) e quali saranno le squadre che parteciperanno anche alla Supercoppa italiana. Per la sosta invernale più o meno lunga si attende l'incontro fissato per la prossima settimana con l'Associazione Calciatori.

Diritti tivù in chiaro alla Lega e quelli criptati alle società

Il presidente Carraro assicura che i weekend resteranno dedicati ai campionati nazionali

stessa percentuale già in vigore per gli incassi al botteghino. L'ipotesi di accordo avrà valore per sei anni, a partire dall'estate del 1999, ma i contratti tra Lega e tv dureranno solo tre anni per evitare di violare le norme antitrust. Per chiarire meglio ai responsabili delle varie società come vanno gestiti i diritti ci sarà una riunione informale di tutte le società il 20 aprile. Una decisione definitiva verrà presa entro maggio perché dovrà essere approvata entro giugno dal Consiglio Federale per farla entrare in vigore dal 1999.

Promozioni e retrocessioni. La serie B giudica troppo penalizzante l'ipotesi di limite di due: ne vuole almeno tre o le quattro attuali, introducendo però il sistema dei playoff. In pratica: le ultime due classificate della A retrocederebbero subito, così le prime due della B sarebbero promosse direttamente, mentre la terza e la quarta della B spargerebbero



con 14° e 15° di A: chi vince fa la serie superiore, chi perde disputerà la B.

Stranieri. Il Consiglio di Lega si è anche occupato dei rapporti con le altre Leghe sollecitando i governi europei a stabilire un limite alla libera circolazione dei giocatori di altre federazioni per salvaguardare i vivai e l'identità delle varie Nazionali.

Campionato alla domenica. Escluso per ora l'anticipo dei campionati di A e B al sabato: si sta studiando qualche modifica che verrà presentata entro settembre. Il presidente Carraro ha assicurato che i weekend saranno riservati ai campionati nazionali, mentre è possibile che dal 2001, se ci sarà un'intesa tra le varie Leghe e l'Uefa, venga varato un campionato europeo da disputarsi il mercoledì e che conglobi tutte e tre le coppe internazionali attuali.

Nino Sormani

A COMO

Ceconci aveva espresso dubbi sulla salvezza Bomber licenziato «E' un disfattista»

COMO. La tua squadra sta viaggiando spedita verso la retrocessione? Non ti abbattere, abbi fede e dichiara che tutto procede a gonfie vele. A questi edificanti principi non si è attenuto il capitano e cannoniere del Como, Luca Ceconci, e sono stati guai. Ceconci, 34 anni, un onorevole passato con le maglie di Fiorentina, Pisa, Empoli e Bologna, aveva forti dubbi sulla possibilità di salvezza e invece di tenersi per sé ha commesso l'errore di farne pubblica ammissione. Risultato: ieri il Como l'ha messo alla porta. Accusa: disfattismo. Obiezioni? Signori, l'imputato Luca Ceconci a sei giornate dal termine del campionato (C1) ha già messo a segno la bellezza di dieci gol e la cosa, oltre a dimostrare la qualità del soggetto, sottolinea il suo rifiuto alla resa. Obiezione respinta. Più dei fatti hanno potuto le parole: lo spargitore di rassegnazione è stato condannato a togliersi di torno.

Veniamo alla frase incriminata. «Così come siamo messi, mi sa che retrocediamo», afferma l'incauto Ceconci durante un summit tra squadra e dirigenza. Il presidente, Enrico Preziosi, ci medita sopra e in un primo momento conferma la fiducia al suo atleta, il quale pre-

cisa d'esser pronto a mettersi in un angolo qualora lo si ritenga responsabile della triste situazione. Quindi, al termine di una successiva meditazione, Preziosi muta idea, si convince che Ceconci eccede e che le perplessità di un capitano costituiscono per il resto della formazione un bruttissimo esempio con sviluppi deleteri sul rendimento dell'intero gruppo. Conclusione della storia: a Ceconci viene chiesto di rescindere il contratto. Richiesta esaudita. «Se il problema sono io, tolgo il disturbo. Ma non equivochiamo: non sono rassegnato, sono consapevole. Esclusivo scopo delle mie parole, scuotere chi non aveva capito in quali acque navighiamo». E' pieno di amarezza il bomber: «Chissà che cosa farò nei prossimi due mesi. Di certo non voglio una lira di quanto ancora mi spetta. Ciò che intendeva esprimere l'han- non afferrato tutti, meno la società. Chiedete ai compagni: non ce n'è uno che non si sia mostrato solidale». Il Como ha cambiato per tre volte allenatore nel corso della stagione e nelle undici partite del girone di ritorno ha raggranellato soltanto cinque punti. Licenziare l'unico che segni, questa sì che è una buona idea. [r. c.]

Un evento mondiale.

DAL 20 APRILE CON "LA STAMPA"